

DAI SINDACATI UN CORO DI CRITICHE

da ItaliaOggi del 20/1/2004

La circolare ha suscitato un coro di critiche da parte dei sindacati, che ha preso corpo nella manifestazione di protesta che si è svolta sabato a Roma.

E ha avuto come effetto anche le dimissioni di Angela Napoli, deputato di Alleanza Nazionale, relatrice di maggioranza della legge Moratti.

Dimissioni poi rientrate, dopo un chiarimento con il ministro dell'istruzione.

Unanimi le critiche dei leader sindacali: «Il ministro prende carta e penna per garantire ai genitori che il tempo pieno e il tempo prolungato rimangano», ha commentato Enrico Panini, segretario della Cgil scuola. «A parte la procedura francamente sorprendente (da quando una lettera, pur autorevole, può cambiare una disposizione legislativa?)», continua Panini, «com'è possibile dare queste garanzie se gli articoli che istituiscono questi modelli di scuola (artt. 129 e 130 del dlgs 297/94) vengono eliminati con il testo del decreto predisposto dal governo e attualmente all'esame del parlamento?».

Per la Cisl, invece, «la volontà di voler rispondere a troppe e diversificate richieste, di ordine sociale e politico, ha portato alla formulazione di una circolare pasticciata che riguarda una scuola che ancora non c'è».

Critico anche il giudizio della Uil scuola, sindacato guidato da Massimo Di Menna: «La circolare agisce al di fuori dell'attuale quadro normativo e provoca ulteriori difficoltà e incertezze in una situazione che, invece, ha bisogno di regole e riferimenti precisi».

Per Fedele Ricciato, leader dello Snals, «in questo modo si alimentano incertezze e disorientamento e, soprattutto, non si forniscono punti di riferimento certi e trasparenti, con tutte le inevitabili conseguenze negative». «Una circolare che dà disposizioni in ordine a una norma che ancora non c'è non s'era ancora vista», è il commento di Alessandro Ameli, coordinatore della Gilda degli insegnanti: «E non si dice nulla sugli organici di personale, sia per chi si troverà a settembre con ore di insegnamento in meno sia per la copertura di ore aggiuntive sulle nuove discipline».

Da segnalare, inoltre, l'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil, che hanno dato mandato ai rispettivi uffici legali per impugnare la circolare davanti al Tar Lazio e chiederne l'annullamento.